

CORRIERE DELLA SERA

RCS Quotidiani DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino 28 MILANO 20121 - Telefono da Milano 6339 - Intercom. (02) 6363 - Indirizzo teleg. CORSERA - Telex 310031 SEDE DI ROMA 00100: Via Tomacelli, 160 - Telefono (06) 688.281 RCS Editori S.p.A. - Settore Pubblicità - 20161 MILANO - Via Scarsellini, 17 - Telefono (02) 6625.1

Dal capo dello Stato segnale distensivo al centrodestra. Fini e Buttiglione: ancora possibile il voto a giugno

Scalfaro: il 23 aprile test politico

«Lo scopo delle regionali è chiaro, chiunque vinca va bene, quello che conta è la volontà del popolo»
D'Alema-Bossi-Marini: antitrust prima delle elezioni. No del Polo: hanno paura dei referendum

I PERCORSI E LA META

di PAOLO FRANCHI

Solo oggi, quando sarà reso noto il documento comune, sapremo di che cosa effettivamente si tratta. Meglio: sapremo se i gruppi parlamentari che hanno votato la fiducia al governo Dini hanno in animo sempre e soltanto di fare quanto è in loro potere per rinviare il più a lungo possibile la scadenza delle elezioni politiche anticipate, o se le condizioni che pongono per andare il più rapidamente possibile al voto si ispirano a una maggiore concretezza.

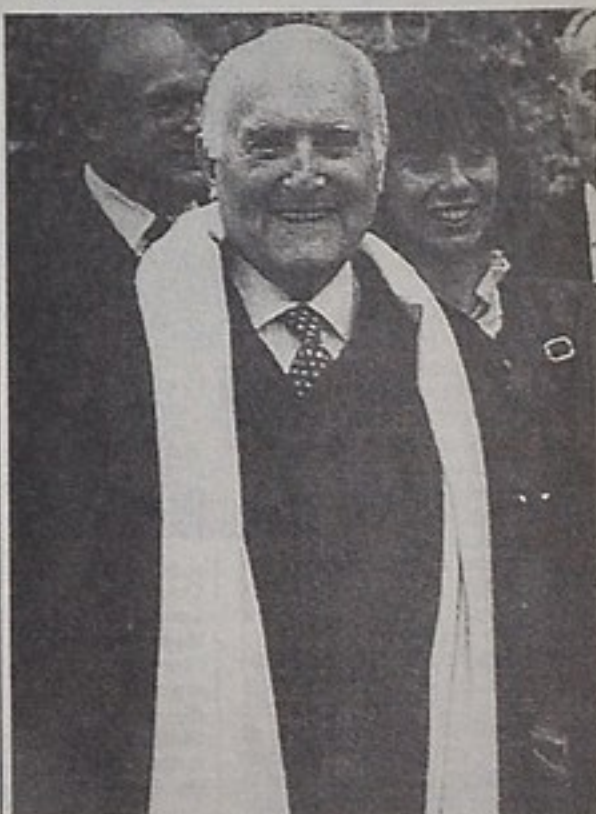
A quanto è dato capire adesso, nel vertice di ieri tra progressisti, popolari di Bianco, Lega, democratici di Segni e Del Turco, dovrebbe essere stata cancellata dall'agenda politica quella riforma della legge elettorale che Massimo D'Alema vi aveva reinserito solo pochi giorni fa. E questo è già un dato positivo, che testimonia di uno spirito più realistico.

Non resta che sperare che, alla stessa logica, si ispirino le proposte in tema di riforma presidenziale, di regole costituzionali e di antitrust: pochi obiettivi, chiari, circoscritti, non agitati propagandisticamente, ma al contrario conseguibili in tempi brevi. E capaci davvero di rappresentare le garanzie sufficienti perché gli italiani possano eleggere un nuovo Parlamento in un quadro di pari condizioni per tutte le forze in campo, e senza il timore che il vincitore, chiunque sia, possa esercitare domani una sorta di diritto di conquista sulle istituzioni.

Vedremo. Intanto già ora è certo, come ha rilevato anche qualche partecipante al vertice, che le torze che sostengono Dini per la prima volta provano ad esprimersi, nonostante le divisioni e le contraddizioni che pure li percorrono, come uno schieramento politico. Anzi: come una maggio-

ranza parlamentare che si prepara a candidarsi a tornare ad essere tale, cercando di estendersi fino a comprendere Rifondazione, anche nella prossima legislatura. Quanto un simile progetto sia davvero perseguibile, e quanto, nel caso, potrà essere apprezzato dagli elettori, è ovviamente troppo presto per dire. Ma, per intanto, non è questo che conta. Importa, invece, che in un clima dominato dal massimo di confusione venga introdotto un elemento di chiarezza. E che, se sarà così, anche gli avversari si dispongano a considerarlo tale. Per un motivo assai semplice, e facilmente comprensibile dalla grande maggioranza dell'opinione pubblica. I protagonisti di questa legislatura, così incredibilmente segnata dalla falsa partenza del maggioritario all'italiana, hanno il dovere comune di costruire insieme un percorso rapido e convincente verso elezioni politiche che diano al Paese, con la stabilità, anche il vero inizio di un'effettiva democrazia dell'alternanza. In questo, molto più che nelle improbabili quanto ricorrenti suggestioni di un'«impossibile» «governo di tutti» in questa legislatura, risiede, ci sembra, il contributo che le forze politiche possono e debbono dare alla ricostituzione di una reale unità nazionale.

Non vorremmo sopravvalutare le parole pronunciate ieri dal capo dello Stato a Dublino. Ma quel riferimento al carattere obiettivamente politico del voto regionale e amministrativo di 42 milioni di italiani non ci pare privo di importanza. Per chi davvero lo voglia, forse non è impossibile superare lo stallo, disastroso per tutti, tra il partito del voto subito e a qualsiasi condizione, e il partito del voto chissà quando, meglio mai.



Scalfaro ieri a Dublino (Foto Ansa)

ROMA — Dal capo dello Stato arrivano a sorpresa segnali distensivi per il Polo. Scalfaro parlando ieri a Dublino ai giornalisti italiani ha dato una lettura del voto regionale del 23 aprile simile a quella di Berlusconi e Fini: «Quando vanno a votare 43 milioni di italiani, fate un po' voi...». Quindi il risultato delle urne avrà una valenza politica. «A me va bene chiunque vinca. Lo scopo delle regionali è chiaro. Quello che conta è la volontà del popolo».

Poi ha aggiunto a proposito della «grande coalizione»: «Devo fare un riconoscimento di paternità: a me questa ipotesi non è venuta mai in mente. Anche se l'idea di un governo eccezionale, di una *Union sacrée* che affronti certe urgenze e operi per un rasseramento generale può essere una buona soluzione, a patto però che chi lavora a tale progetto sappia quel che si vuole e si deve fare. Mi pare comunque che una simile idea cozzi contro la volontà di chi si batte per le elezioni».

Intanto dal leader di An Fini e dal segretario del Ppi Rocco Buttiglione giungono sollecitazioni per votare a giugno: è ancora possibile, dicono. Ieri si è tenuto un vertice del centro-sinistra. D'Alema, Bossi, Marini (Ppi), i leader dei democratici del Patto Segni, di Ad e dei Socialisti italiani hanno steso un documento che prevede, prima delle politiche, anche l'antitrust e la riforma delle pensioni.

Dice D'Alema: «Nel documento congiunto indichiamo ciò che per noi è indispensabile realizzare assolutamente prima di andare alle politiche. Facciamo una comune assunzione di responsabilità e chiediamo altrettanto alle altre forze politiche. Vedremo chi ci starà».

Alle pagine 2, 3 e 4

Oggi vertice-verità tra Dini e sindacati

Tagli alle pensioni

Autonomi in rivolta



ROMA — È scontro tra lavoratori autonomi e governo sulle pensioni. Commercianti e artigiani respingono l'ipotesi del ministro del Lavoro, Treu, di accelerare per loro la scomparsa delle pensioni d'anzianità. Oggi Dini vede Confindustria, Cgil, Cisl e Uil per sbloccare la trattativa. Marro e Valano a pag. 5

Con il «Corriere»
Oggi in regalo i fascicoli di Atlante e Enciclopedia



Oggi, in regalo con il «Corriere» i fascicoli del «Grande Atlante Geografico d'Europa e d'Italia» e dell'«Enciclopedia Geografica Mondiale De Agostini». In più i bollini «speciali Jolly» del concorso «Passaporto per l'Europa», per coloro che avessero perso uno o più dei 40 bollini numerati pubblicati finora. Fino a domenica 9, oltre ai bollini speciali, un tagliando per partecipare all'estrazione di numerosi weekend in Italia.

Intervista bloccata

Par condicio: Major oscurato sulla Bbc

LONDRA — «Par condicio» all'inglese. La suprema corte scozzese ha vietato alla Bbc di trasmettere in Scozia un'intervista al premier John Major, sostenendo che tale trasmissione avrebbe influenzato le elezioni amministrative locali, che si terranno domani. Lunedì, quando mancavano poche ore alla trasmissione, la Court of Session di Edimburgo, massima istanza scozzese, ha emesso una «interdizione»: niente diffusione in Scozia.

Lo sconcerto a Londra, nel quartier generale della tv, ha spinto a un'azione spasmodica: un immediato ricorso in appello. Ma i giudici in 60 secondi hanno confermato la decisione.

Altichieri a pagina 6

I controllori di volo

«Caccia USA nei cieli di Ustica»

ROMA — Caccia americani erano in volo nel cielo del Tirreno la sera della strage di Ustica e furono inquadrati dal radar di Ciampino. L'hanno confessato alcuni controllori militari identificati e interrogati dopo 15 anni. Fino al momento in cui il Dc9 esplose, la presenza dei caccia non aveva preoccupato: c'era anche un «notam», un avviso di esercitazione. Solo che il «notam» sparì subito insieme all'ordine di servizio coi nomi dei controllori dell'Aeronautica, rintracciati solo oggi. L'indagine è a una svolta. Lunedì s'è presentato al giudice Priore il maresciallo Carico, che era in servizio al radar di Marsala. E' stato interrogato sei ore.

Purgatori a pag. 14

Il ministro: presto nuove regole. A Napoli il caso di Giada, nata talassemica per uno scambio di seme

Bimbi in provetta, clinica di orrori

A giudizio il ginecologo Magli: gravi manipolazioni nel suo laboratorio



Il dottor Magli con la madre di Giada (Foto Ap)

NAPOLI — Truffa e lesioni personali gravissime: di questi reati dovrà rispondere il ginecologo napoletano Raffaele Magli, una delle «star» della fecondazione artificiale. Avrebbe ingannato una coppia di pazienti, sostituendo il seme dell'uomo con quello di un misterioso donatore. Con risultati drammatici: Giada, la bimba nata poi il 30 luglio del '92, è affetta da talassemia, una malattia che non può essere stata trasmessa dai coniugi vittime della truffa.

Per la prima volta, dunque, la giustizia ha rinviato a giudizio uno specialista del boom dei bambini in provetta. E il magistrato parla di Magli come di «un apprendista stregone travestito da medico», «un pericolo pubblico» che «nel suo laboratorio degli orrori decide la morte e la vita secondo il suo capriccio». Lo studio del ginecologo è ora sotto sequestro.

d'Errico a pagina 11

LA REQUISITORIA
«I delitti di Palermo Giusva e i neri vanno assolti»
A pagina 15
ENZO MIGNOLI

FILIPPINE
«Commando islamico all'assalto: cento le vittime»
A pagina 9
ANDREA NICASTRO

Sentenza della Corte suprema austriaca: andare in Campania è a rischio e pericolo del turista

«Ti rubano l'auto a Napoli? Non hai diritto al risarcimento»

L'INTERVISTA
Paola: «Volevo sposare Gucci. L'eredità non mi interessa»
«Non era preoccupato, non temeva nulla»: Paola Franchi, compagna di Maurizio Gucci, racconta i suoi 5 anni con il «re della pelle», assassinato 10 giorni fa.
A pagina 13
ELISABETTA ROSASPINA

NAPOLI — Il turista austriaco in vacanza a Napoli lasciò la sua Mercedes cabrio nei pressi dell'albergo, senza preoccuparsi di cercare un parcheggio custodito. Salì in camera, s'infilò sotto la doccia, poi uscì di nuovo: voleva andarsene in giro per la città in macchina, ma dovette chiamare un taxi e correre in questura. La Mercedes gliel'avevano rubata.

Pensò di essere sfortunato, l'austriaco, ma non immaginava certo di avere colpe. E invece ne aveva. Almeno secondo la sentenza della Suprema Corte di Vienna che si è trovata a dirimere la questione tra questo signore e la sua compagnia di assicurazione che si era rifiutata di risarcirgli il furto. E giustamente, dicono i giudici, perché chi va con l'auto a Napoli, non può certo lamentarsi se gliela fanno sparire. E semplicemente una persona negligente, e non vada quindi a chiedere che qualcuno — sia pure una compagnia di assicurazioni — paghi i danni.

Pareggia la Juve e vince il Parma
Nelle semifinali di Coppa Uefa a S.Siro la Juve ha pareggiato con il Borussia Dortmund (2-2); il Parma ha battuto fuori casa il Bayer Leverkusen (2-1).
Alle pagine 42 e 43
F. Bu.

DOMANI «SETTE» e «TV SETTE»
Pistaaa!

LATINA — Un ragazzo di 21 anni, Mario Veneziano, barista, è stato ucciso a Formia l'altra sera durante una colluttazione con un marinaio di 23 anni, disoccupato e in attesa di imbarco, al quale aveva rifiutato una sigaretta. Nessuno della decina di ragazzi presenti è intervenuto, soltanto il fratello di Mario ha cercato di dividerli due. Ad un tratto un pugno e un calcio da karate nello stomaco hanno fatto stramazzare al suolo il barista che ha perso conoscenza ed è morto un'ora dopo in ospedale.

Le case dei maestri: Le Corbusier, Wright, Muzio, Seidler...
La mappa per trovare il meglio al Salone del Mobile
Aprile in edicola